

# CAMPEGGIO CLUB VICENZA

Ringrazio gli amici e i conoscenti che hanno voluto conferirmi la loro fiducia con l'elezione a Presidente.

E' onorevole poter contribuire allo sviluppo dell'aggregazione di coloro che vivono il tempo libero con principi che, ancora oggi, restano originali, rispetto al comune significato della "vacanza".

Il "campeggio", sia esso nelle forme più spartane, che in quelle più evolute dei nostri giorni, resta una filosofia di vita. Una ricerca di una realtà meno organizzata, che conceda al nostro essere ritmi più spontanei e naturali.

Ed in numero sempre crescente sembrano essere coloro che avvertono queste necessità.

Per questo, l'aggregazione dei campeggiatori appare ancor più opportuna: non solo per condividere felicemente tante esperienze, ma anche per creare una "cultura compatibile".

Vi è inoltre, senz'altro, la necessità promuovere iniziative volte allo sviluppo del campeggio, ma ancor di più, in questo momento, dirette a tutelare i diritti acquisiti dei campeggiatori, a fronte dei numerosi tentativi, dei soggetti economicamente forti, di relegare il fenomeno del campeggio, a vantaggio delle più remunerative attività alberghiere e dei complessi turistici che si stanno sviluppando, con intollerabile incremento della cementificazione.

Ho appreso con vivo piacere che il "Campeggio Club Vicenza" vede la presenza di un nuovo gruppo di fattivi associati che, opportunamente, hanno ottenuto una rappresentanza negli organi sociali.

Contribuiranno a dare impulso e ad arricchire l'attività dell'Associazione, che ha una tradizione e origini importanti, essendosi formalmente costituita nell'anno 1957, ma di fatto esistente sin dal 1950.

Certo, allora il campeggio era un fenomeno meno esteso ed i pochi che lo praticavano, per lo più in tenda, erano indubbiamente "alternativi".

Ho letto con interesse alcune pagine custodite dall'amico Antonio Bevilacqua, dove un autore ignoto sintetizzava cronologicamente le attività del "Campeggio Club Vicenza". Partendo dal 1950, con il primo "incontro informale presso il bar Colotti", la nomina di Gianni Boschiero "quale capo", l'acquisto delle prime tende "fatte con materiale di ricupero dai GEI". Le prime

uscite ed il primo esperimento di campeggio invernale (6 roulotte e 4 tende!), senza servizi, il viaggio in Jugoslavia nel 1961 e tante altre.

Probabilmente oggi la ricerca della comodità e della innovazione tecnologica, ha smorzato lo spirito che univa i fondatori della nostra Associazione.

Ma ritengo che vi sia ancora in molti di noi la passione per l'esplorazione di mete che esulano dal circuito tradizionale, che consentono un rapporto diretto con la natura e i luoghi, in assonanza con gli intenti dei soci fondatori.

Resta, per tutti noi, la comune volontà di migliorare la qualità del nostro desiderato "tempo libero".

E sono certo che, per realizzare questo scopo, si potrà collaborare fattivamente e con divertimento, com'è tradizione nella nostra Associazione, aperta a tutti coloro che coltivano semplicemente il piacere di stare insieme.

Un cordiale saluto.

Il Presidente

Gianni Cristofari